

**Regione del Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Calvene**

VALUTAZIONE

Arch. Franco Zanella – Studio Auxo Associati

Corso Fogazzaro 18, 36100 Vicenza

Vicenza, ottobre 2020

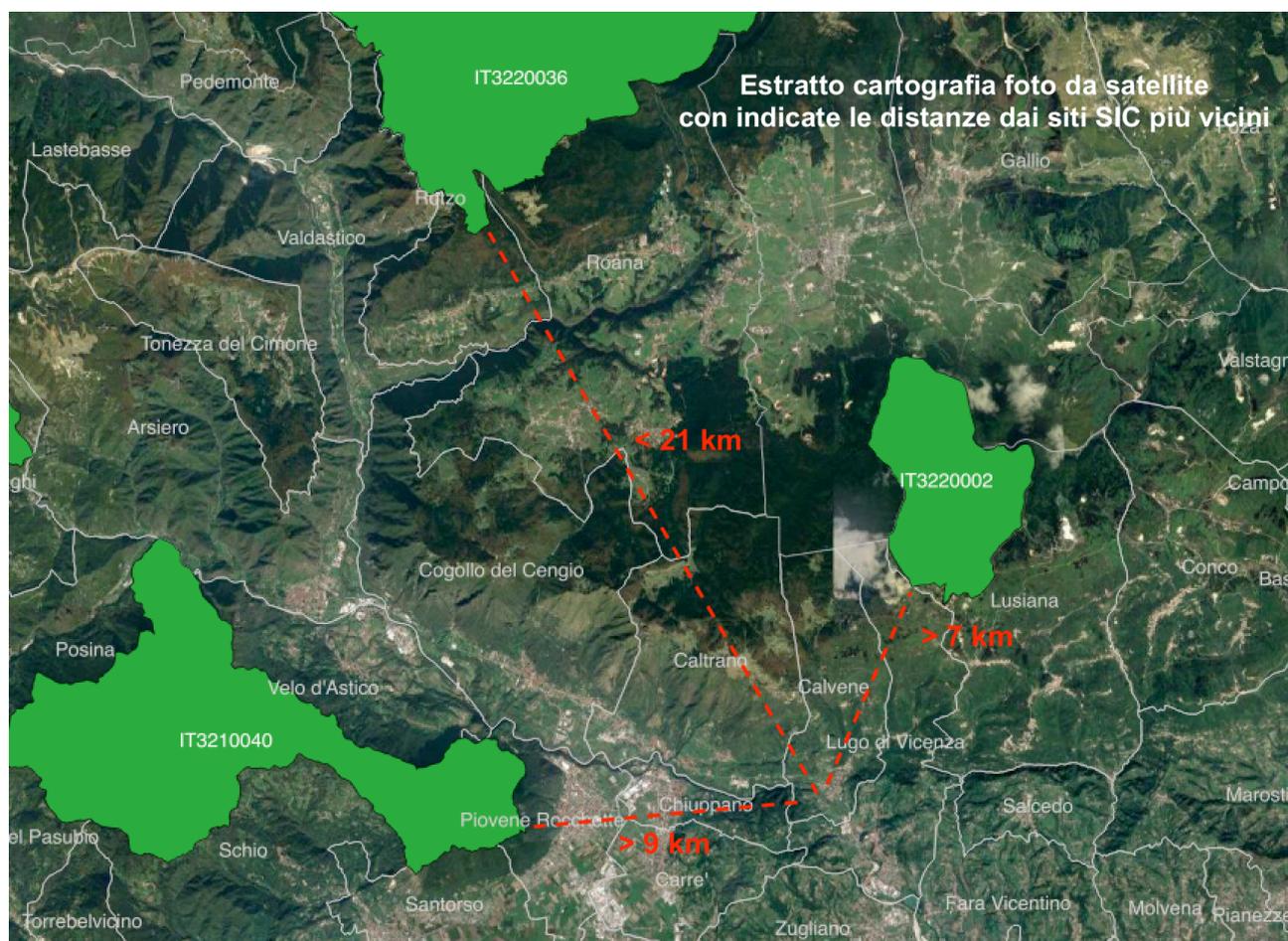
PREMESSA	3
TIPOLOGIA, PORTATA DEL PROGETTO E UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	4
USO DEL SUOLO	14
STATO DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO, RAPPORTO CON LA RETE ECOLOGICA COMUNALE E GLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO, CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DA RUMORE	15
CONCLUSIONI	17

Premessa

Il sottoscritto arch. Franco Zanella, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 889, ha ricevuto l'incarico di redigere la relazione tecnica ai fini della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale (procedura di VInCA) secondo le disposizioni normative vigenti.

Ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), e quindi della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, la normativa di riferimento oggi è costituita dalla disciplina europea e nazionale, oltre che regionale approvata con DGRV n. 3173 del 10.10.2006 e ss.mm.ii. che sostituisce la precedente DGRV n. 2803 del 04.10.2002, ed in particolare dalle recenti disposizioni di cui DGRV 1400/2017. Di seguito si riporta un'immagine che descrive la presenza di zone SIC / ZPS nell'ambito del territorio comunale di Calvene (VI) con indicata la zona interessata.

Figura 1. Ambito SIC e ZPS e distanze dal punto di intervento (incrocio)



La parte interessata non ricade fisicamente in ambito SIC o ZPS, essendo situata al di fuori dei suoi confini.

La presente relazione tecnica di supporto alla dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, sviluppa in via semplificata le seguenti fasi:

1. tipologia e portata del progetto e ubicazione e descrizione della variante;
3. descrizione del/i SIC/ZPS;
4. uso del suolo derivante dalla banche dati regionali;
5. stato dei luoghi oggetto di intervento, rapporti con la rete ecologica comunale, contenimento inquinamento luminoso e impatti da rumore;
6. conclusioni.

Tipologia, portata del progetto e ubicazione e descrizione della Variante

Nel caso in esame si tratta di una variante al PI del comune di Calvene (VI), su iniziativa dell'amministrazione comunale, inerente al progetto di riqualificazione di un incrocio nell'ambito del centro storico. La Variante è dovuta in quanto l'opera pubblica prevista occupa una superficie maggiore rispetto all'attuale superficie destinata alla viabilità, sottraendo superficie in zona A ed in zona di contesto figurativo.

Il Comune di Calvene n attuazione della L.R. 11/2004 è dotato di:

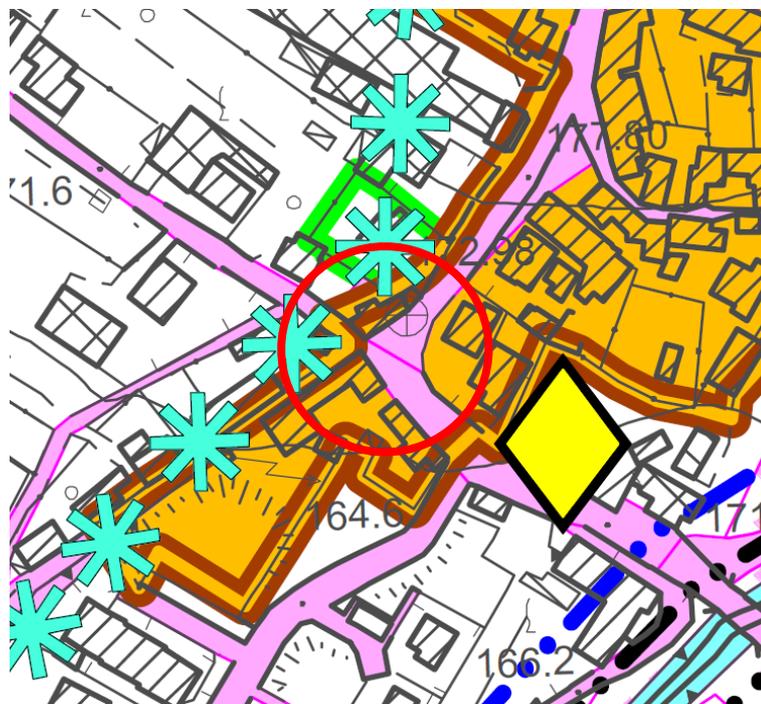
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), in vigore dal 06/11/2008, a seguito della sua approvazione avvenuta nella conferenza di servizio del 12/09/2008 e della successiva ratifica da parte della Giunta Regionale Veneto, giusta delibera n° 2777 in data 30/09/2008, pubblicata sul B.U.R. n° 87 del 21/10/2008;
- Primo Piano degli Interventi (P.I.), adottato con delibera di C.C. n° 28 del 08/06/2010, approvato con delibera di C.C. n° 39 del 28/09/2010, in vigore dal 01/12/2010;
Secondo Piano degli Interventi (P.I.), adottato con delibera di C.C. n° 38 del 19/12/2013, approvato con delibera di C.C. n° 3 del 03/04/2014, in vigore dal 27/04/2014.

IL PATI PER LA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO IN QUESTIONE PREVEDE QUANTO SEGUE:

Elaborato 1.1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua – art. 7 Norme Tecniche del PATI





Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Corsi d'acqua

Art. 7



Centri storici

Art. 7-19

Elaborato 2.1 CARTA DELLE INVARIANTI

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è interessata dalle seguenti invarianti:

- Invarianti di natura paesaggistica
- Ambiti di linea d'orizzonte art. 8 Norme Tecniche del PATI
- Viabilità panoramica art. 8 Norme Tecniche del PATI



Ambiti di linea d'orizzonte

Art. 8

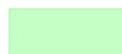
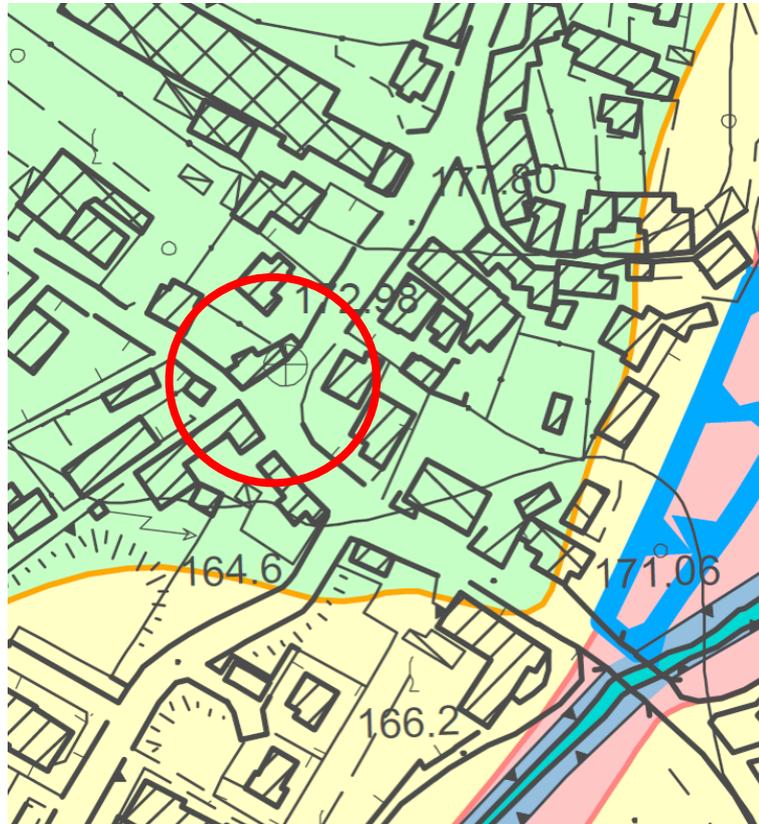


Viabilità panoramica

Art. 8

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è interessata dalle seguenti Fragilità:

- Compatibilità geologica ai fini edificatori
- Area idonea art. 7 Norme Tecniche del PATI



Area idonea

Art. 7

Elaborato 4.1 CARTA DELLE TRASFORMABILITA'

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è così individuata:

- Aree di urbanizzazione consolidata art. 12 Norme Tecniche del PATI;
- Centri storici di grande interesse art. 19 Norme Tecniche del PATI.



Aree di urbanizzazione consolidata

Art. 12



Centri storici di grande interesse

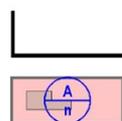
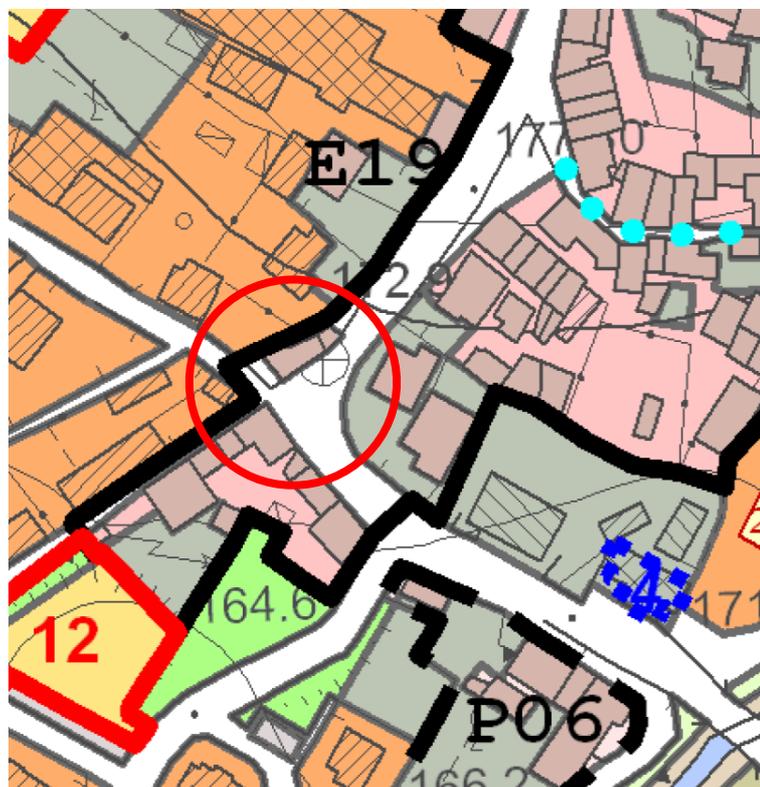
Art. 19

IL PIANO DEGLI INTERVENTI CLASSIFICA L'AREA COME SEGUE:

Elaborato 1a ZONIZZAZIONE INTERO TERRITORIO COMUNALE

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è così disciplinata:

- Perimetro centro storico art. 17 N.T.O. del PI
- Zona A Centro storico art. 17 N.T.O. del PI



Perimetro centro storico

Art. 17

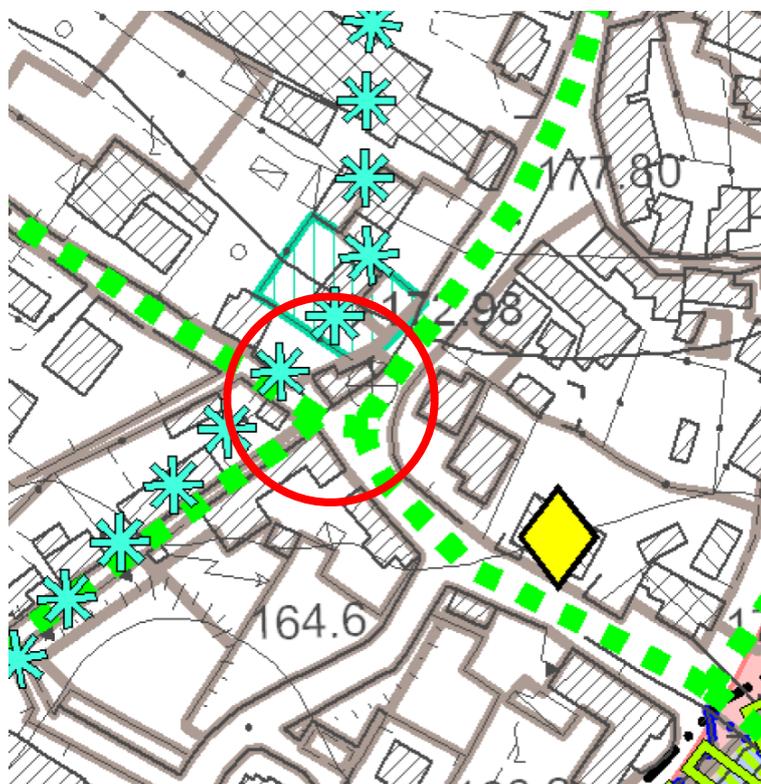
Zone A - Centro storico

Art. 17

Elaborato 1b VINCOLI

Dall'esame della cartografia si rileva per l'area in esame quanto segue:

- Viabilità panoramica art. 7 N.T.O. del PI;
- Limite di 150 m dalle acque pubbliche D. Lgs 42/2004 art. 7 N.T.O. del PI



Viabilità panoramica

Art. 7



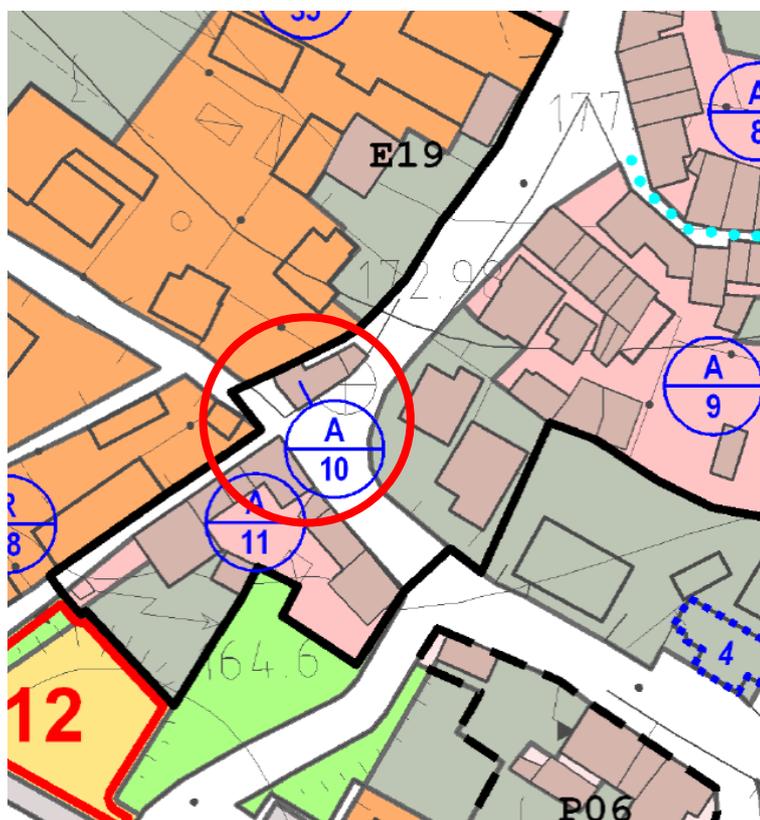
Limite di 150 m dalle acque pubbliche D.Lgs 42/2004

Art. 7

Elaborato 2 ZONIZZAZIONE ZONE SIGNIFICATIVE

Dall'esame della cartografia si rileva che l'area in esame è così disciplinata:

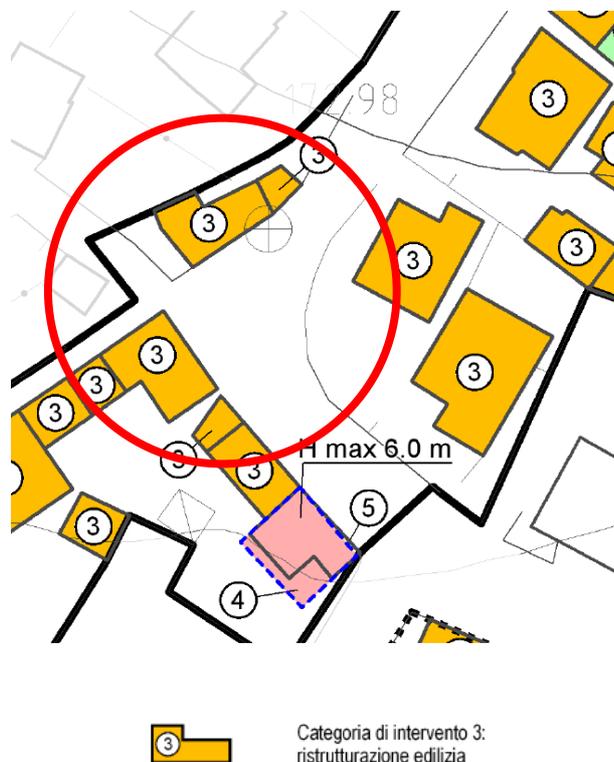
- Perimetro Centro storico art. 17 N.T.O. del PI;
- Zona A – Centro storico art. 17 N.T.O. del PI.



Elaborato 3 CENTRO STORICO E NUCLEI PERIURBANI

Dall'esame della cartografia si rileva quanto segue:

- Categoria di intervento 3: ristrutturazione edilizia.



Categoria di intervento 3

Comprende gli immobili di non particolare pregio ma la cui tipologia ed architettura è coerente con la cultura propria dell'epoca e che hanno le seguenti caratteristiche tipologiche:

- palazzi, palazzine, edifici a torre, edifici a blocco, edifici a corte, edifici unifamiliari o a schiera, edifici pubblici;

Comprende i casi di più completa trasformazione anche d'uso, compatibile con la zona d'appartenenza, dell'organismo originario; in sostanza le modifiche possono essere radicali, supponendosi il fabbricato meritevole di salvaguardia non per valore proprio, ma per l'impatto

della sua immagine nell'ambiente circostante. Sono ammessi ampliamenti purché in sintonia con l'edificio.

In tali manufatti sono ammessi gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Le destinazioni d'uso ammesse sono:

- funzione abitativa (ad es. abitazioni residenziali, collegi, colonie, convitti e residenze stagionali) e relativi servizi.
- funzioni terziarie quali: commercio al dettaglio: esercizi di vicinato; funzioni direzionali, finanziarie ed assicurative; studi professionali; funzioni di servizio, ivi comprese le sedi di attività culturali, didattiche, ricreative, sanitarie pubbliche e private; pubblici esercizi; autorimesse di uso pubblico; medie strutture di vendita; artigianato di servizio; attività produttive di tipo manifatturiero artigianale solamente se laboratoriali, comunque conformi alle dimensioni stabilite dal PTRC (art. 41), con esclusione delle attività rumorose, nocive ed inquinanti o comunque incompatibili con la residenza;
- funzioni alberghiere, congressuali e ristorazione, quali: alberghi e motel; spazi espositivi e congressuali; strutture per il soggiorno temporaneo (foresterie, residence etc.); ristoranti, bar, enoteche etc.

La variante urbanistica non interessa fisicamente i seguenti siti della rete natura 2000, infatti il Comune di Calvene non è interessato dalla presenza di SIC.

L'analisi dei corridoi ecologici presenti nell'intorno dell'area conferma quanto osservato nell'analisi degli strumenti pianificatori comunali, ovvero l'assenza di interconnessioni tra SIC / ZPS e area di intervento.

La Variante è relativa a riclassificazione di area residenziale di centro storico in viabilità e modifica del grado di protezione di un edificio esistente.

Uso del suolo

Di seguito si riporta la legenda ed una tavola dell'uso del suolo con indicate le aree di riclassificazione.



Stato dei luoghi oggetto di intervento, rapporto con la rete ecologica comunale e gli ambiti di interesse paesaggistico, contenimento dell'inquinamento luminoso e da rumore

Rispetto alla rete ecologica locale e agli ambiti di interesse paesaggistico, i sedimi di riclassificazione non si collocano all'interno di ambiti individuati di particolare interesse paesaggistico. Va segnalata tuttavia la presenza del Vincolo paesaggistico dovuto alla fascia di rispetto fluviale.

Ai fini dei SIC / ZPS, si rileva che l'intervento non interessa habitat o specie prioritari, in quanto trattasi di area urbanizzata (viabilità, aree edificabili).

In merito ai potenziali impatti, merita un breve cenno la componente inquinamento luminoso e acustico, quest'ultimo in particolare in fase di cantiere.

Circa l'inquinamento luminoso si evidenzia che l'installazione di nuovi corpi illuminanti dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa vigente mirando al contenimento della dispersione luminosa.

Per quanto riguarda gli impatti da rumore in fase di cantiere, va innanzitutto considerato che la variante in questione non modifica sostanzialmente la destinazione urbanistica nei sedimi di applicazione, che dunque rimangono codificati in viabilità o da edificato a viabilità. Le attività di cantiere ipotizzabili in tali ambiti riguardano per lo più interventi di demolizione, costruzione, pavimentazione, interventi manutentivi e di arredo urbano. Le attività sopra citate prevedono l'uso di mezzi ed attrezzature per un tempo limitato. Ciò fa ragionevolmente presumere che non vi siano potenziali incidenze su siti SIC, vista la distanza e l'ambito di intervento.

Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore in fase di ipotetico cantiere si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività che caratterizzano la realizzazione e la manutenzione delle opere previste.

L'obiettivo, in particolare, è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica.

In bibliografia, tale soglia di disturbo si attesta su valori che compresi tra 45-55 dbA.

Al fine di dimostrare la non incidenza dell'esecuzione dell'intervento, in via cautelativa si cita uno studio specialistico condotto per un cantiere di Terna Rete Italia nel 2013, di cui di seguito si riportano degli estratti sintetici, ma significativi, riguardo al decadimento del rumore da cantiere in base alla distanza (campo libero).

Per queste opere si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività che caratterizzano la realizzazione delle opere proposte.

Nella tabella seguente si riportano i livelli sonori di letteratura caratteristici dei suddetti mezzi. I dati riportati sono stati desunti e mediati dalle schede di livello e potenza sonora forniti da CPT Torino (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia).

Tabella 3-2. Livelli sonori emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera di un cantiere di costruzione edile.

Macchinari e mezzi d'opera	Livelli sonori min – max e tipici a 15.2 m
Autocarri da trasporto con gru	83 – 93 88 dB(A)
Escavatore	72 - 93 85 dB(A)
Autobetoniere	75 - 88 85 dB(A)
Mezzi promiscui per il trasporto	76 – 96 85 dB(A)
Gru per montaggio carpenteria	86 - 88 88 dB(A)
Macchina operatrice per fondazioni speciali	86 - 96 89 dB(A)

Applicando la relazione descritta in precedenza è immediato eseguire un calcolo della riduzione dei livelli di rumore dato da una sorgente puntuale appoggiata al suolo e che propaghi in campo aperto, senza alcuna attenuazione se non quella data dalla divergenza acustica delle onde di pressione (campo di diffusione semisferico).

Considerando diversi livelli di emissione, si ottengono i valori evidenziati nella seguente figura Figura 3-7.

Livello acustico

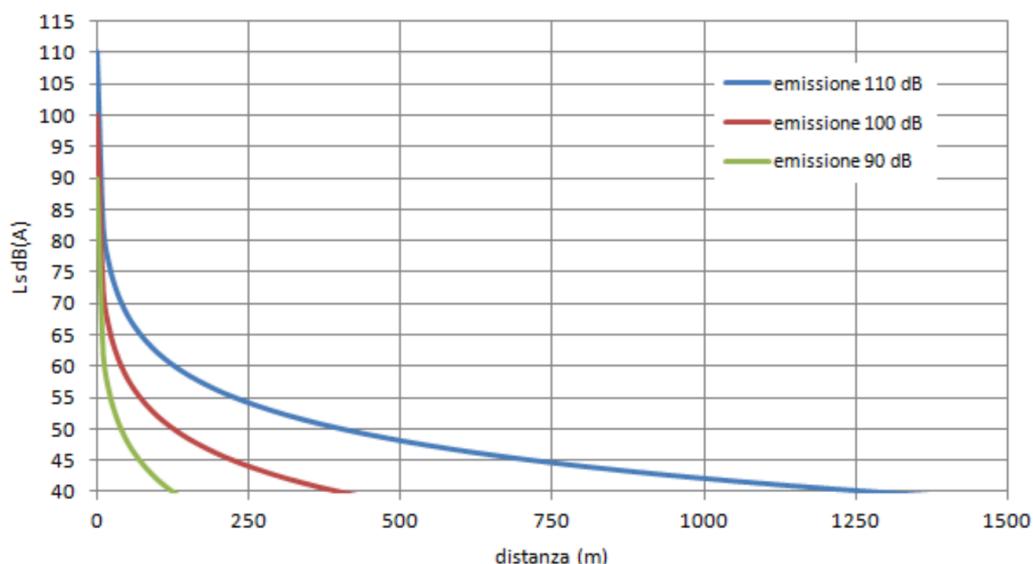


Figura 3-7. Decadimento del livello acustico in funzione della distanza.

Ad una distanza di 250 m, il livello acustico alla sorgente di 100 dbA decade al di sotto dei 45 dbA.

Cautelativamente si assume quindi una distanza dal punto di propagazione pari a 300 m per individuare l'area di influenza determinata dal rumore associato alla costruzione/ampliamento/adequamento delle stazioni ed alla realizzazione dei tratti in cavo.

Lo stesso valore è adottato per definire l'influenza spaziale del rumore associato ai seguenti elementi:

- piste di accesso;
- microcantieri linee aeree (costruzione e demolizione);
- campi base.

Alla luce delle considerazioni suesposte, non si segnala una particolare alterazione connessa con la fase di cantiere.

Rispetto ai grafici sopraesposti si può osservare che i mezzi impiegati appartengono alla categoria di mezzi potenza sonora inferiore ai 90 dB, il che dimostra che il livello acustico decade rapidamente con la distanza (linea verde), e già a 250 m dall'area di lavorazione si è scesi per sola attenuazione naturale al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica. La distanza di più di 7 km dal confine del sito più vicino della rete natura 2000 più vicino garantisce in maggior ragione la compatibilità delle opere sopra citate senza significative incidenze da rumore alle specie popolanti in SIC.

Conclusioni

Considerato che:

- il progetto di opera pubblica è relativo alla messa in sicurezza di un edificio;
- le aree in oggetto sono collocate in area urbanizzata;
- dalle analisi preliminari effettuate sulla componente potenzialmente più incidente (rumore), si ritiene che non siano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 in riferimento sia agli habitat che alle

specie per il quali predetti siti sono stati individuati (rif. All. I Direttiva 2009/147/CE e all. I-II Direttiva 1992/43/CE);

- rispetto alla cartografia e documentazione esaminata relativa al SIC / ZPS, non risultano particolari interferenze derivanti dall'attuazione del progetto, agli habitat prioritari e non del sito in esame (distanza maggiore di 7 km dal SIC più vicino);

- non sono inoltre presenti vettori, quali ad esempio corsi d'acqua o corridoi ecologici, che possano mettere in collegamento diretto l'area d'intervento con gli habitat prioritari o di interesse del SIC / ZPS e pertanto causare incidenze sugli stessi;

- dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale installazione di punti luce al fine di contenere l'inquinamento luminoso nel rispetto della normativa vigente;

si propone che non sia necessario procedere a Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000 non essendo presumibili effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive europee menzionate ai punti precedenti, non cambiando l'idoneità dei siti interessati.

Vicenza, novembre 2020



Il tecnico incaricato
Arch. Franco Zanella